

Sindacati

di **Chiara Marsilli**

Lavoro e migranti, ciclo di incontri per la formazione professionale

TRENTO Un ciclo di incontri formativi sui diritti e i doveri dei lavoratori, con un focus specifico sulla rappresentanza sindacale, e la pubblicazione di una guida multilingue facile e completa per muoversi con consapevolezza nei concetti base del rapporto di lavoro in Italia. E una provocazione: far rientrare i servizi di orientamento al lavoro per migranti direttamente all'interno del Centro per l'impiego.

Si chiama «Sindacati senza frontiere» ed è il nuovo progetto lanciato dal Centro Astalli e dalla Cooperativa Arcobaleno in collaborazione con le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil destinato ai migranti presenti sul territorio trentino. Una delle molte iniziative nate in queste settimane per supplire al progressivo smantellamento dei progetti di accoglienza che erano attivi in provincia di Trento fino allo scorso anno.

«A livello sindacale confederale abbiamo deciso di mettere in campo iniziative formative per consentire ai migranti e ai richiedenti asilo di diventare lavoratori consapevoli e non sfruttabili», chiarisce Matteo Salvetti della Uil. In Trentino la tematica dei lavoratori stranieri non riguarda esclusivamente i migranti richiedenti asilo, la categoria più rischio di lavoro in nero e quasi per nulla sindacalizzata, ma anche e soprattutto i migranti economici. Dei 24.400 stranieri sul territorio provinciale, 20.400 sono occupati e di questi 13.000 sono già iscritti a un sindacato. Settore agricolo — soprattutto raccolta di mele e piccoli frutti — ma anche edilizia e turismo: i lavoratori stranieri rappresentano una forza indispensabile per alcuni dei settori principali dell'economia trentina. «Il lavoro è il principale fattore di integrazione e punto di partenza di inserimento

in una società, senza il quale si rischia la devianza, e chi non lo vede è miope» afferma Assou Elbarji della Cgil. La mancanza di prospettive a lungo termine è un tema sottolineato anche da Milena Segà della Cisl, che rilancia con una proposta diretta alla giunta provinciale: «Si tagliano i servizi, ma il problema permane. Si potrebbero trasferire i lavoratori finora attivi

Relatori

I sindacati alla presentazione di ieri: da sinistra Assou Elbarji, Matteo Salvetti e Milena Segà



nel Cinformi e nelle Cooperative all'interno del Centro per l'impiego. Le professionalità e le competenze maturate in tanti anni verrebbero utilizzate per creare percorsi specifici di accompagnamento al lavoro per migranti e richiedenti asilo».

Il programma prenderà avvio lunedì prossimo, 18 marzo, alla Residenza Fersina di Trento sud con il primo degli incontri formativi al quale seguiranno altri sei appuntamenti, tutti ospitati tra le Residenze Fersina e il Cinformi. Uno di questi sarà dedicato a sole donne. In occasione di questi incontri verrà distribuita una guida cartacea redatta in italiano, inglese, francese, arabo e urdu per permettere a tutti — stranieri, italiani e datori di lavoro — di entrare in confidenza con i principi basilari che regolano i rapporti professionali in Italia e in Trentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● A dicembre la giunta provinciale ha deciso di ridurre i servizi di accoglienza destinati agli stranieri presenti in Trentino

● Tra le misure che più hanno fatto discutere, la riduzione dell'accoglienza a diffusa sul territorio e la sospensione dei corsi rivolti ai richiedenti asilo

Immigrati, la formazione dei sindacati

Accoglienza alternativa. La Provincia arretra, le parti sociali si organizzano: sette eventi dedicati ai richiedenti asilo. L'obiettivo è di spiegare ai lavoratori stranieri diritti e doveri, ma anche presentare il ruolo delle organizzazioni sindacali

TRENTO. Non c'è solo la Diocesi a fare opera di supplenza a fronte del depotenziamento, se non smantellamento, del sistema di accoglienza straordinaria degli immigrati che la giunta provinciale a trazione leghista sta perseguendo. La società trentina, almeno quella parte più sensibile e politicamente avveduta e aperta, reagisce. Ieri mattina i sindacati, il Centro Astalli e la cooperativa Arcobaleno, hanno presentato un progetto ("Sindacati senza frontiere") che prevede una serie di incontri di formazione, in tutto sette, a partire da lunedì prossimo (nella residenza di via Fersina e al Cinformi), rivolta ai lavoratori immi-

grati richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale (finché ce l'hanno, visto che il decreto sicurezza del ministro Salvini l'ha cancellata) inseriti nei programmi di accoglienza. Potenzialmente, si tratta di 1345 lavoratori stranieri. Uno degli incontri sarà riservato alle donne visto che alcune di esse potrebbero essere state vittime di tratta e di sfruttamento e quindi necessitano di particolare tutela.

Incontri in più lingue

Nel corso degli incontri, che si svolgeranno per gruppi linguistici omogenei in inglese, francese e urdu, presente un mediatore cul-

turale, saranno forniti gli elementi fondamentali riguardanti i diritti e i doveri dei lavoratori (il settore più a rischio è quello agricolo) nonché il ruolo delle organizzazioni sindacali. «E' anche un modo - ha sottolineato Matteo Salvetti della Uil - per avvicinare questi lavoratori in attesa di asilo e titolari di protezione ai sindacati che, salvo rari casi, non frequentano».

A fronte di questa situazione, secondo il Rapporto 2017 sull'immigrazione i lavoratori stranieri regolarmente residenti in Trentino iscritti ai sindacati sono 13 mila su un totale di 20 mila 400. Il progetto prevede inoltre la pubblicazione di una guida multilingue (in

inglese, francese, arabo e urdu), rivolta a tutti i lavoratori stranieri, che spiegherà i concetti di base sul rapporto di lavoro, le relative tutele e il ruolo dei sindacati.

Le proposte dei sindacati

Milena Segà della Cisl ha avanzato una proposta. «All'interno dei Centri per l'impiego - ha detto - potrebbero essere inseriti i professionisti delle coop, fino a poco tempo fa impiegati al Cinformi, che si occupano di accoglienza e orientamento al lavoro». Secondo Assou El Barji della Cgil "il lavoro è il principale fattore di integrazione degli immigrati. Dispiace il venir meno dell'impegno della Provincia sull'orientamento". Annalisa Prandi della coop Arcobaleno, Anna Sattanino e Valentina Merlo del Centro Astalli hanno invece sottolineato il significato della guida multilingue: «Attualmente, di mediamente comprensibili, non specialistiche, non ce ne sono».



• La presentazione del progetto "Sindacati senza frontiere"

PA.PI.